

**È uno dei virus  
più comuni  
in Italia, ma  
molti portatori  
non sanno  
di averlo**

# Gli italiani affetti da epatite C sono circa 1,5 milioni

Circa il 40-50% delle infezioni diventa cronica e una parte di queste degenera in cirrosi. Ai diversi stadi della malattia corrispondono i livelli di degenerazione del fegato: dall'epatite in fase iniziale, alla cirrosi epatica, al tumore. Ogni anno muoiono 17mila persone per cirrosi epatica

CATANIA - Negli ultimi anni si è assistito a un radicale cambiamento delle prospettive terapeutiche per le persone affette da epatite C cronica.

Si è passati dall'utilizzo e somministrazione di farmaci in associazione con interferone che, pur consentendo la guarigione in una discreta percentuale, comportava però sui pazienti importanti effetti collaterali, a nuovi farmaci innovativi antivirali ad azione diretta (DAA) che consentono l'eradicazione del virus.

Così come svela il Rapporto di Cittadinanza Attiva, gli italiani affetti da epatite C sono circa 1,5 milioni, anche se alcune rilevazioni indicano cifre molto più alte. Quello dell'epatite C è uno dei virus più comuni in Italia, ma molti portatori non sanno di averlo.

Circa il 40-50% delle infezioni diventa cronica, e una parte di queste degenera in cirrosi. Ai diversi stadi della



## Spesa annua per il Servizio sanitario nazionale di 520 milioni di euro

malattia corrispondono i livelli di degenerazione del fegato: dall'epatite in fase iniziale, alla cirrosi epatica, al tumore.

Ogni anno muoiono 17mila persone per cirrosi epatica. Si stima che l'infezione da epatite C (causata dal virus HCV) comporta una spesa annua per il Servizio sanitario nazionale di 520 milioni di euro. I maggiori fattori di rischio sono rappresentati da trasfusioni, interventi chirurgici, rapporti sessuali non protetti e uso di droghe per via en-

prezzo d'acquisto per tali farmaci.

È importante sottolineare - riporta Cittadinanza Attiva - che tali risorse non sono destinate esclusivamente all'acquisto dei farmaci per la cura dell'epatite C, ma per tutti i farmaci che hanno il riconoscimento del requisito di innovatività.

Le maggiori criticità con cui si sono scontrate le Regioni sono derivate, in primis, dalla difficoltà di quantificare i costi effettivi dei farmaci, che nella fase iniziale, potrebbe anche aver frenato gli acquisti, per la preoccupazione delle Istituzioni regionali di sfiorare i budget di spesa dei Servizi Sanitari Re-

## I pazienti registrati nella rete HCV della Regione siciliana nel 2015 sono 6702

gionali o di entrare in Piano di rientro. I pazienti registrati nella rete HCV della Regione Sicilia a ottobre 2015 sono pari a 6702.

Le persone con HCV "validate", cioè quelle che rispondendo ai criteri AIFA e pronte a essere trattate negli ambulatori entro dicembre 2015 sono 2774. Sono registrati inoltre nella rete Regionale HCV 3380 persone "con criteri AIFA che vanno potenzialmente alla terapia". La Regione non fornisce indicazioni sul numero di trattamenti con farmaci DAAs per la popolazione carceraria, persone con co-infezione, e l'erogazione ai non residenti.

Nell'ambito del programma Epatite, C Siamo! di Cittadinanzattiva, le realtà locali del Tribunale per i diritti del malato presenti sul territorio nazionale hanno condotto un monitoraggio sull'accesso alle terapie innovative nei centri abilitati alla prescrizione.

A settembre 2015, dei 15 centri che hanno risposto (sui 246 presenti sul territorio nazionale), 1971 persone risultavano in lista per cominciare la terapia con i nuovi farmaci. Il picco più alto di persone in attesa si è registrato a Catania presso l'ARNAS Garibaldi Nesima che, pur trattando 568 persone, ne contava ben di più in attesa, cioè 630.

Andrea Carlino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PharmEvolution, oltre 5.000 ingressi nella tre giorni della farmaceutica a Catania

CATANIA - Oltre 5.000 ingressi qualificati nei tre giorni di eventi targati PharmEvolution, un successo oltre ogni aspettativa. La sesta edizione della convention-evento della farmaceutica, che ieri sera ha chiuso i battenti nel centro Etnafiere, riconferma il grande fermento della categoria e l'attenzione per quello che in pochi anni è diventato il terzo evento nazionale di settore.

"Con PharmEvolution - afferma il vicepresidente di Federfarma Nazionale e presidente di Federfarma Catania Gioacchino Nicolosi - abbiamo spostato più a sud della penisola il baricentro dell'attenzione sulla farmacia, portando in Sicilia aziende del comparto che non si erano mai spinte oltre lo Stretto e invitando al nostro tavolo politici nazionali e autorevoli esperti attenti ai temi della salute. Tutto questo oltre a dimostrare la straordinaria vitalità della farmacia, incrinata ma non piegata dalla crisi, crea uno straordinario indotto per il nostro territorio e ridà fiducia al mercato e ai colleghi, non più costretti al pellegrinaggio nelle grandi fiere del nord. Anzi aumentano sempre più i farmacisti che arrivano da tutta Italia per partecipare a PharmEvolution".

E che la farmacia siciliana abbia voglia di imporsi nel panorama nazionale lo rivelano alcuni elementi emersi dai lavori congressuali. "Sulla ricetta dematerializzata la Sicilia fa scuola in Italia con un'adesione del 99%, noi invece siamo fermi al 66%", ha dichiarato Francesco Pascolini, presidente di Federfarma Friuli, regione con cui quest'anno è stato avviato un confronto sulla farmacia. Ma non è tutto. La piattaforma informatica, realizzata da Federfarma Catania e presentata alla convention, consente di prenotare prestazioni diagnostiche e ambulatoriali con un clic dalla farmacia e di dematerializzare l'assistenza integrativa, cioè di erogare in farmacia i presidi per pazienti cronici, invalidi e diabetici con una tracciatura costante, decongestionando così gli uffici dell'Asp. Un'esperienza pilota che, come auspicato dal presidente della Commissione affari sociali della Camera Mario Marazziti (ospite della kermesse assieme a politici nazionali e regionali) "può diventare un modello strutturato grazie a un impegno diretto della Regione siciliana e dell'Asp di Catania".



dovenosa, tuttavia molti casi di infezione si sono verificati anche dall'uso di strumenti per l'estetica, agopuntura, tatuaggi, body piercing o anche per cure odontoiatriche, in locali privi di adeguate condizioni igieniche o gestiti da personale non qualificato. Con Legge di stabilità 2015 è stato stanziato, per gli anni 2015-2016, il Fondo farmaci innovativi pari a 1 miliardo di euro (500 milioni per biennio, per tutti i farmaci innovativi, non solo per i farmaci per HCV) prevedendo un sistema "a rimborso" per le Regioni che, quindi, devono anticipare il

